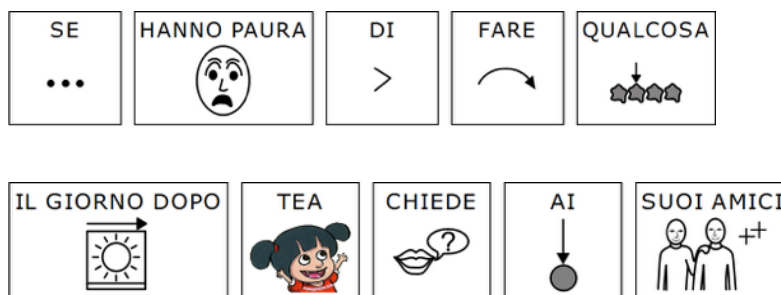


PERCHE' I LIBRI PER TUTTI SONO IMPORTANTI?

Siamo in biblioteca, una maestra si avvicina timida ad un libro in simboli della Comunicazione Aumentativa e Alternativa¹ (CAA). Lo prende e lo sfoglia curiosa, pensando: «Strano, che libro strano...». Alza lo sguardo, non riesce a trattenere la domanda: «Che libro è?». Ecco, è un libro in simboli della CAA!



(S. Serrelli, Tea, se non ci riesco, Giunti)

Nei libri tipici (quelli che siamo tentati di chiamare “normali”...) si riflette un’idea e una tecnica di scrittura nata per riprodurre il parlato, costruita sulla base di un testo alfabetico che si sviluppa in maniera lineare, da sinistra a destra. Tenendo sotto gli occhi un libro in WLS (Widgit Literacy Symbols©Widgit) siamo spinti a credere che la scrittura alfabetica non è dunque l’unica scrittura possibile. In questo testo peculiare, i simboli (ma potremmo anche chiamarli glifi, segni grafici, disegni) si integrano con lettere alfabetiche.

Nella realtà non tutti i bambini accedono a un testo alfabetico, e non tutti hanno competenze di letto- scrittura.

Non hanno possibilità di “questa” lettura i bambini con bisogni comunicativi complessi, con disabilità cognitiva, con difficoltà linguistiche o dell’attenzione; non tutti i bambini con disturbi dello spettro autistico, o con specifiche sindromi; non i fragili lettori e non persone straniere al primo approccio con la lingua locale. Per questi bambini i libri in simboli della CAA rendono possibile l’esperienza della lettura condivisa, la partecipazione; **il testo è reso accessibile a tutti, in una forma non convenzionale**, eppure efficace.

¹ Comunicazione Aumentativa e Alternativa (CAA) è “un’area di ricerca e di pratica clinica e educativa. Studia e, quando necessario, cerca di compensare disabilità comunicative temporanee o permanenti, limitazioni nelle attività e restrizioni alla partecipazione di persone con severi disordini nella produzione del linguaggio, e/o della parola, e/o di comprensione, relativamente a modalità di comunicazione orale e scritta (ASHA, in American Speech-language Hearing Association (2005), Roles and responsibilities of speech-language pathologists with respect to augmentative and alternative communication).

Non sempre per un bambino è possibile accedere in autonomia ad un libro in simboli della CAA; il bambino con disturbi complessi della comunicazione chiede vicinanza, sostegno, compagnia. La lettura di questi testi è condivisa.

Il simbolo WLS si associa ad un fonema (il suono a cui corrisponde ogni unità linguistica). Dunque **un libro in simboli della CAA va letto insieme, “modellando”** (indicando) con il dito simbolo dopo simbolo e simultaneamente dando voce alla parola. Nel ascolto della lettura “modellata” dei libri in simboli, e nel dialogo che segue, il bambino è sollecitato sul piano fonologico e lessicale. I libri donano parole nuove, ampliano il vocabolario. Sempre è la curiosità la leva dello sviluppo: riconoscono in maniera spontanea lettere, simboli, suoni.

Dunque il modeling, ma in generale la lettura ad alta voce, assicurano le condizioni che favoriscono lo sviluppo del linguaggio, fin dal primo anno di vita. I libri in simboli della Comunicazione Aumentativa Alternativa contribuiscono in maniera significativa allo sviluppo di emergent literacy, ossia “il complesso di conoscenze, attitudini e abilità necessarie per sviluppare abilità di lettura, si sviluppa progressivamente nei primi anni di vita, su basi geneticamente determinate e in relazione con quanto offre l’ambiente, in particolare dal punto di vista della stimolazione verbale”, come scriveva Giorgio Tamburlini (Medico e bambino, 8.2015). Quante abilità acquista un bambino, prima di imparare a leggere e scrivere!

Inclusione dunque può cominciare qui, in quello spazio di confine in cui i bambini si addentrano in una storia senza che qualcuno abbia tracciato la strada con obiettivi didattici.

Le storie sono occasione preziosa di inclusione reale in classe.

Con inclusione intendiamo un contesto in cui sono rimossi tutti gli ostacoli alla partecipazione. “L’inclusione, pur essendo sensibile alle diversità individuali, riguarda la comunità nel suo complesso e ha come obiettivo la rimozione di tutte le barriere sociali, economiche e politiche che ostacolano il processo di apprendimento di tutti gli alunni” (Armstrong e Barton, Policy, experience and change: Cross cultural reflections on inclusive education. Dordrecht, Netherlands: Springer, 2007).

In special modo per i bambini con bisogni comunicativi complessi, le esperienze di lettura condivisa costituiscono una possibilità reale di partecipazione ad una narrazione.

Le storie promuovono il benessere psico-fisico. La lettura condivisa offre uno spazio privilegiato e un tempo per la condivisione di significati; che ogni bambino per crescere ha bisogno di significati da fare propri, da ripetere, da rappresentare.

Le storie offrono possibilità di scoprire il linguaggio. Anche grazie ai libri, e alla lettura, il bambino è immerso nei significati diversi e molteplici della parola. Insieme, questi significati costituiscono la

fisionomia di una parola. Attraverso la prassi perciò, il linguaggio diviene familiare. Le parole diventano amiche, come volti ben noti che si impara a riconoscere.

Parlare al bambino, fa risuonare la propria voce nel tempo della sua esistenza quotidiana, trovare parole e storie per lui è uno dei momenti privilegiati con cui genitori e insegnanti costruiscono la relazione, la trama dei legami sociali, ma anche lo spazio interiore.

Un libro scritto in simboli della CAA non è soltanto un aiuto per rafforzare le relazioni interpersonali dei bambini con difficoltà, ma contribuisce di fatto a creare un ambiente linguistico di apprendimento (atmosfera di parole). È un'opportunità significativa di potenziare le possibilità d'accesso alla comunicazione, di tutti.

Leggere insieme una storia è dunque un'azione potente in grado di attivare le aree cerebrali nell'emisfero sinistro; il bambino può raggiungere la comprensione contestuale, non rimanendo fermo alla corrispondenza tra il grafema e il fonema.

Giorno dopo giorno, anche grazie ai libri in simboli, il bambino attinge ad una esperienza anche emotiva del linguaggio.

La narrazione sostiene in bambino in quella conversazione interiore, che trattiene tra sé e sé, anche in sani momenti di solitudine. A livello interiore, chi ascolta ricostruisce la storia personalmente, la arricchisce con i frutti della sua immaginazione, attinge alla memoria per integrare esperienze e storie accumulate nel passato. Ogni storia è anche una importante esperienza emotiva.

I libri in simboli dunque donano parole nuove, ampliano il vocabolario. Sempre è la curiosità la leva dello sviluppo: passo dopo passo i bambini riconoscono in maniera spontanea simboli, suoni, lettere.

L'esperienza di lettura condivisa, grazie ai libri in simboli della CAA, può essere una sinfonia. Ci piace ricordare l'immagine di Pennac, confidando di poter credere insieme che la scuola dell'inclusione sia possibile.

“Ogni studente suona il suo strumento, non c'è niente da fare. La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l'armonia. Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo, è un'orchestra che prova la stessa sinfonia. E se hai ereditato il piccolo triangolo che sa fare solo tin tin, o lo scacciapensieri che fa soltanto bloing bloing, la cosa importante è che lo facciano al momento giusto, il meglio possibile, che diventino un ottimo triangolo, un impeccabile scacciapensieri, e che siano fieri della qualità che il loro contributo conferisce all'insieme. Siccome il piacere dell'armonia li fa progredire tutti, alla fine anche il piccolo triangolo conoscerà la musica, forse non in maniera brillante come il primo violino, ma conoscerà la stessa musica. Il problema è che vogliono farci credere che nel mondo continuo solo i primi violini” (Pennac).